

re' che interpella "la coscienza di chiunque voglia misurarsi con la vita in modo non banale e ripetitivo" (così il prof. Giancarlo Galeazzi dell'università di Urbino nella Introduzione, p. 5s). Ed ecco che i titoli sono altrettanti rimandi all'opera stessa evocata, che qualunque studioso o semplice lettore o devoto del santo può andare a cercare e fruire.

Umberto Zucca

ISIDORO LIBERALE GATTI, *I Frati minori conventuali tra giurisdizionalismo e Rivoluzione. Il P. Federico Lauro Barbarigo ministro generale dell'Ordine (1718-1801)*, voll. I-II (Fonti e Studi francescani, 13), Centro Studi Antoniani, Padova 2006, pp. 1030

Le oltre mille pagine di questa fatica dello storico francescano conventuale Liberale Gatti sono l'esplicitazione puntuale di quanto annunciano: i frati minori conventuali tra giurisdizionalismo e Rivoluzione da una parte e p. Federico Lauro Barbarigo ministro generale dell'Ordine dall'altra. Sono due temi e due realtà che si compenetrano a vicenda: la vita di un Ordine religioso e la vita di un suo membro, a un certo punto il suo massimo esponente, ma visti in navigazione agitata nella situazione concreta di un periodo, cerniera tra la società del passato - *ancien régime* - e la nostra odierna, frutto lontano, nel tempo, ma non nelle sue idee fondamentali, esigenti libertà, fraternità, uguaglianza.

Da qui gli ampi capitoli dedicati al mondo del piccolo Lauro, la Venezia brillante e insieme soggetta a germi di debolezza del '700, ultimo atto della vita millenaria di quella repubblica, e poi al giovane Barbarigo frate che, divenuto professore di Filosofia, pare sintonizzarsi con i confratelli entrati in crisi per quella cosmologia aristotelico-talamicca in cui nessuno più crede; quindi gli altri capitoli evidenziando le due grandi tempeste che dall'esterno scossero allora la Chiesa: il movimento di idee dell'Illuminismo (frattura fra fede e ragione) e del giurisdizionalismo (con la lotta dei vari sovrani "illuminati" contro la chiesa-istituzione e gli ordini religiosi, a iniziare da Venezia, per proseguire in Francia, Austria e suoi domini, tra cui la Lombardia), il regno di Napoli e il granducato di Toscana.

Non si tratta di un'opera dedicata ai soli francescani conventuali. Per quanto essi siano in primo piano, vi trovano parte di loro storia le altre famiglie francescane e altri Ordini. I due densi volumi, richiamanti continuamente la fonte di ogni dato e giustificante ogni valutazione, è davvero un mare da cui tutti, credenti, studiosi sono costretti a seguire il percorso storico che ha portato al mondo di oggi, a capire esiti sociali, politici, religiosi odierni.

Indubbiamente ai francescani conventuali in particolare vengono svelati momenti per certi versi esaltanti della loro storia (ritorno degli Osservanti ai Conventuali in Francia, che non fu facile e soprattutto non fu pilotato dai Conventuali o forzato da loro, e l'elezione al pontificato del loro confratello Lorenzo Ganganelli col nome di Clemente XIV). Ma vi appaiono doviziosamente ricostruiti e descritti gli eventi avversi: soppressione di tanti conventi; distacco forzato - deciso da governanti - di intere province da Roma (ossia dai ministri generali e dal papa) fatte diventare "congregazioni

Di *Alma Casula* è il saggio “Il culto di san Giuseppe da Copertino in Sardegna. Il caso di Santa Maria di Betlem a Sassari”. La Casula si sofferma sul grande altare ligneo un tempo dedicato al santo ed oggi reintonolato a san Giuseppe sposo di Maria, di cui faceva parte anche una tela raffigurante il volo estatico verificatosi ad Assisi al cospetto dell’ammiraglio di Castiglia; descrive anche l’altro altare, questa volta in stucchi e muratura ancora intitolato al santo, realizzato nei primi anni ’30 dell’Ottocento dallo scultore-architetto nonché frate francescano Antonio Cano; e soprattutto analizza la preziosa stauroteca argentea, la cui base – con miniaturistica raffigurazione a tutto tondo del medesimo episodio raffigurato nel quadro – viene attribuita all’argentiere napoletano Michele Angelo Alfano, attivo in Sardegna nella seconda metà del XVIII secolo.

L’ultimo, breve saggio, di *Caterina Ragusa*, è sulle numerose raffigurazioni in cartapesta del santo nel Salento. Infine, in coda al volume, sono le schede relative alle opere esposte in mostra.

Marco Antonio Scanu

FRANCESCO MERLETTI, *San Giuseppe da Copertino. Bibliografia e dintorni (reperitorio: 1636-2007)*. Prefazione di PIETRO ANTONIO GUERRIERI, Introduzione di GIANCARLO GALEAZZI, Postfazione di GIULIO BERRETTONI, Basilica Santuario di San Giuseppe da Copertino, Osimo 2007, pp. 192.

È solo al termine di una ricerca sul culto del santo copertinese in Sardegna, condotta dal sottoscritto e da Alma Casula (i cui saggi appaiono proprio nel volume XII di BFS), che ho scoperto l’esistenza del presente lavoro bibliografico. L’ho trovato subito utile per puntualizzazioni sulla mia ricerca, mentre ne ho ravvisato lacune proprio per quanto ne avevo già scritto, tra il 1995 e il 2005, sia nell’isola che nella rivista di Copertino «Il Santo dei voli». Ma l’A., col quale ho condiviso cinque anni indimenticabili di studi a Roma, aveva già messo in conto tali lacune per essere il suo lavoro solo «un elenco ‘segnaletico’ di tutti i titoli reperiti» (p. 8).

Nella sua rassegna bibliografica l’A. ha preso in considerazione non solo il materiale edito ma anche quello inedito, a partire dal 1636 per arrivare al 2007, che ha distribuito in due ampie sezioni: *Bibliografia cronologica* contenente quasi 2000 titoli (pp. 9-95), e *Bibliografia alfabetica* che riprende il materiale della prima sezione evidenziando il lavoro di oltre 600 autori (97-177). Ma l’espressione del sottotitolo “... e dintorni”, è allusivo a titoli che vanno oltre quelli scritti, per toccare il mondo dell’arte, del cinema, gli stessi siti web, il tutto esplicitato nelle più brevi sezioni titolate *Opere artistiche* - divise al loro volta in iconografia, iconologia, stampe, statue, mostre - (178-185), e *Altre opere*, ossia di letteratura, teatro, musica, cinema (186-188), e nelle tre appendici: *Intitolazioni* (di chiese, conventi, altre istituzioni); *Emerografia*; *Sitografia* (189).

Dietro i tanti titoli di documenti, biografie, saggi, cronaca, statue, tele, film, ecc. è palese l’interesse di una moltitudine di persone che si sono interessate al santo di Copertino, caratterizzato da doni soprannaturali e clamorosi fenomeni mistici, come ricorda l’A. (p. 7): teologi, storici, maestri di spirito, artisti, semplici fedeli e, oggi, sempre più i giovani, interessati a lui patrono degli studenti ma anche santo evangelico ‘provocato-